

*la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.*

Canone: Ubi caritas

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.*

*Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.*

*Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici.*

Canone: Ubi caritas

*Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.*

*Il malvagio vede e va in collera,
digrigna i denti e si consuma.
Ma il desiderio dei malvagi va in rovina.*

Canone: Ubi caritas

Benedizione eucaristica

Canto: Mani (o un altro canto)

COME UN MOSAICO
«Un mosaico di storie con Dio»
DONO

Canto: Vocazione (o altro canto)

Esposizione del Santissimo Sacramento

In questo mese, la nostra Diocesi dedica la terza domenica alla Giornata del Seminario e alla preghiera per le vocazioni al ministero ordinato. Vogliamo innalzare la nostra lode a Dio, affinché non faccia mai mancare pastori buoni e che si sappiano donare con generosità per custodire il gregge loro affidato.

1. CHE STILE DEL "DONARE" HO?

Dalla Seconda lettera ai Corinzi (2Cor 9,6-15)

Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. Sta scritto infatti: Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno.

Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro.

Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede solo alle necessità dei santi, ma deve anche suscitare molti ringraziamenti a Dio. A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti.

Pregando per voi manifesteranno il loro affetto a causa della straordinaria

grazia di Dio effusa sopra di voi. Grazie a Dio per questo suo dono ineffabile!

Tra i tanti aspetti del "donare" il testo di San Paolo alla comunità cristiana di Corinto ci aiuta ad illuminare, e a verificare, con tre domande il nostro "stile" nel donare innanzitutto noi stessi:

1. COME DONARE?

Con generosità. Dalla generosità nel donare, infatti, il cristiano cresce ad immagine di Cristo. Raccoglieremo proporzionalmente alla quantità della nostra semina, non è un *do ut des*, do per avere altrettanto, ma è un dare, sapendo che nulla si perde, ma torna nella stessa maniera con quale è stato dato e questo lo possiamo sperimentare in molte occasioni della vita: sorridiamo e gli altri rispondono col sorriso ecc.

2. QUANTO DONARE?

L'espressione "ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore" ci dice che il "quanto" dare è una questione da stabilirsi "nel proprio cuore", non ci sono regole stabilite se non quanto il nostro cuore decida non per ostentare o ammirare ma per testimoniare con la nostra vita, con il dono di se stessi, la misura del nostro amore che dal cuore scaturisce.

3. A CHI DARE?

Dove c'è bisogno a chiunque si trovi nel bisogno. Il donare, deve essere spontaneo, al momento giusto e nel nome del Signore. L'Amore di Dio e del prossimo deve essere il movente per tutto il nostro cammino alla sequela di colui ce tutto si donò per noi, il Signore Gesù.

Tempo di silenzio

Canto: *Servo per amore* (o un altro canto)

3. «... SPIRITO SANTO, MAESTRO DEL RICORDARE...»

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 22-26)

Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa

e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Il testo di Giovanni che abbiamo appena letto possiamo includerlo nei discorsi di addio di Gesù rivolto ad alcuni intimi amici in cui, a più riprese, promette loro il dono dello Spirito Paraclito che letteralmente significa "colui che è invocato".

Lo Spirito ci "insegnerà ogni cosa" e ci "ricorderà tutto ciò che io vi ho detto": in particolare la sua dottrina sarà quella di far conoscere il vero Nome di Gesù, cioè di condurre il credente alla comprensione del mistero di Cristo Figlio Unigenito, al fine di vedere in lui il Padre e di scoprirne l'amore illimitato.

L'insegnamento interiore dello Spirito ci porta a penetrare in ciò che Gesù aveva detto e fatto pubblicamente, perché non rimanga apparente o superficiale, ma diventi "acqua viva" gustata nell'intimo dell'animo umano. Far ricordare le parole di Gesù è il compito del Paraclito, perché non vengano perse o dimenticate, al peggio sostituite con altri insegnamenti. Il Paraclito ci fa ritornare e fa ritornare la Sua Chiesa, fedele all'insegnamento dell'unico Maestro; lo Spirito del Risorto ha come azione propria aprire le menti e i cuori all'intelligenza delle scritture, esso ci tiene uniti a non fuggire da quella Verità.

Tempo di silenzio

Canto: *Come il cervo va* (o un altro canto)

3. PREGHIERA: SALMO 112

Il compito di noi credenti consiste nel poter chiamare per nome la vera fonte del dono, colui che viene chiamato "Dio". E come ci dice il salmo 112 è "*Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia*" anche noi, nell'imitazione del Signore, fonte di tutti i doni, siamo chiamati a fare della nostra vita un dono affinché il nostro cuore non vacilli e resti sempre saldo nel Signore.

Preghiamo (a cori alterni) con il **salmo 112**. Intervalliamo la preghiera con il canto del canone *Ubi caritas*.

Beato l'uomo che teme il Signore

e nei suoi precetti trova grande gioia.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,

la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza nella sua casa,